

«Passata la nostra linea»

Falanga (Confindustria Cremona) giudica positivamente la decisione del Governo

tato a risultati rilevanti: confermata la volontà da parte del Governo di modificare il decreto Sostegni bis con un'uscita selettiva dal blocco dei licenziamenti; prosegue la proroga della cassa Covid nel tessile e nella moda, che sono i settori che stanno soffrendo più di altri la crisi economica e sociale; vengono introdotte nuove settimane di cassa integrazione gratuita per tutte le imprese che hanno aperte crisi aziendali al Ministero dello Sviluppo economico ma anche per piccole vertenze che giacciono in una condizione di istruttoria presso le prefetture e le regioni. Un aspetto molto importante è la definizione di avviso comune tra il sindacato confederale, Confindustria e Confapi sul tema della cooperazione con il patrocinio del Governo, dove gli imprenditori si impegnano, prima di avviare il percorso per una risoluzione dei rapporti di lavoro, ad utilizzare, attraverso la contrattazione aziendale, territoriale, nazionale, tutti gli strumenti alternativi ai licenziamenti. Il sistema datoriale assicura così l'impegno di orientare, raccomandare, sollecitare le proprie aziende associate, prima di avviare percorsi finalizzati alla risoluzione del rapporto di lavoro, a confrontarsi con le organizzazioni sindacali, nel territorio, nei luoghi di lavoro, per produrre intese finalizzate ad utilizzare alcuni strumenti

■ CREMONA «La decisione del governo è condivisibile. Si continua a dare un sostegno a chi è fermo, ai settori in difficoltà, a cominciare dal tessile e dalla moda, per i quali continuano ad esserci 17 settimane di cassa integrazione gratuita. Non ci sono più misure per tutti. Misure che tra l'altro costano parecchio. Detto questo, a livello locale non mi aspetto certo una stagione di licenziamenti». È positivo il giudizio espresso da Massimiliano Falanga, direttore di Confindustria Cremona, in merito a quanto contenuto nel documento congiunto, firmato dal premier Mario Draghi, dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, dai leader di Cgil, Cisl e Uil e da Confcooperative, Cna, Confapi e Confindustria, cui è stata associata l'istituzione di un tavolo di monitoraggio a Palazzo Chigi

Il direttore di Confindustria Cremona Massimiliano Falanga analizza lo sblocco dei licenziamenti
«La decisione del governo è condivisibile. La situazione è mutata: ora sostegni solo a chi è fermo e ai settori in difficoltà»



per governare e seguire eventuali emergenze sociali in vista del superamento del blocco dei licenziamenti in scadenza ieri. «Il blocco dei licenziamenti - spiega Falanga - è iniziato nei primi mesi del 2020. L'Italia è stata tra i Paesi che lo hanno

applicato con maggiore rigidità. Consapevoli dell'emergenza in atto, abbiamo condiviso la necessità di garantire i lavoratori in un momento di grande difficoltà. Adesso la situazione è mutata: è iniziata una ripresa, c'è il recupero delle attività. Le

«A livello locale la ripartenza è attesa per la seconda metà dell'anno. Un numero esiguo di aziende ha in previsione interventi sul personale e non ci saranno contraccolpi»

ziamenti - prosegue il direttore di Confindustria Cremona - ci sono nodi rilevanti, ad esempio la ricerca di determinate figure professionali in molti settori. A livello locale, tramite una survey che ho condotto alcuni mesi fa, è emerso che la svolta, la ripartenza, ci sarebbe stata nella seconda metà dell'anno e che un numero davvero esiguo di aziende ha in previsione di intervenire sui dipendenti; nella stragrande maggioranza delle aziende non dovrebbe esserci alcun contraccolpo. Insomma, non mi aspetto una stagione di licenziamenti».

Secondo la gran parte degli osservatori, dopo quasi 500 giorni di stop ai licenziamenti, Draghi incassa molto di più di un foglio di carta condiviso: porta a casa un patto sociale su una delle questioni più spinose per il Paese e per il Governo.